COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
28 SETTEMBRE 2016

La seduta inizia alle ore 20.06.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Buonasera a tutti. Iniziamo con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE
Buonasera. Doni Sabrina, presente; Giannacchi Paola, presente; Vergati Pierluigi, presente; Rampazzo Lorenzo, assente; Dogo Vittorino, assente giustificato; Tondello Marco, assente giustificato; Serafin Diego, presente; Garro Roberta, presente; Sacco Panchia Emilio, presente; Fantin Riccardo, presente; Volpin Edoardo, assente; Boldrini Renato, presente; Meneghini Federica, presente; Banzato Donatella, assente; Pedron Nicola, assente; Targa Fabio, assente; Gottardo Michela, assente.
Sono presenti gli Assessori Segato, Donegà, Rampazzo, Gatto. Manca Dall'Aglio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Nomina scrutatori. Per la maggioranza, prego.

INTERVENTO
Per la maggioranza, Roberta Garro e Paola Giannacchi.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Per la minoranza, prego.

INTERVENTO
Boldrini Renato.

Lettura verbali seduta precedente del 19 luglio 2016.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Iniziamo dal primo punto all'ordine del giorno. Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 19 giugno 2016, i cui verbali e la registrazione scritta sono stati depositati agli atti consiliari: n. 34 «Lettura verbali seduta precedente del 27 giugno 2016»; n. 35 «Mozione presentata dal gruppo Forza Rubano relativa all'istituzione manifestazione "Nuova vita alle cose"»; n. 36 «Interrogazione presentata dal gruppo Forza Rubano in merito al livello di sicurezza nel territorio comunale e sull'attività di contrasto ai furti in abitazione e presso le attività commerciali»; n. 37 «Interrogazione presentata dal consigliere indipendente Renato Boldrini circa lo stato di non illuminazione della laterale via Mazzini civici 151-169»; n. 38 «Interrogazione presentata dal gruppo Forza Rubano sulla pericolosità idraulica e sul rischio alluvioni del territorio comunale di Rubano»; n. 39 «Sostituzione componente della Commissione di coordinamento per le scuole dell'infanzia paritarie a seguito di dimissioni del Consigliere comunale di minoranza»; n. 40 «Approvazione nuovo regolamento disciplinante gli obblighi di pubblicazione di documentazione concernente i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione, di governo, di incarichi dirigenziali ed i soggetti svolgenti funzioni dirigenziali»; n. 41 «Convenzione per la gestione associata del progetto ministeriale

Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) e relativa convenzione art. 30 dlgs n. 267/2000». Se ci sono interventi, prego.
Se non ci sono interventi, si delibera di ritenere approvati i verbali di cui in premessa relativi alla seduta del Consiglio comunale del 19 luglio 2016, non che l'allegata registrazione scritta della seduta, come previsto dall'articolo 22 comma 6 del vigente regolamento comunale per il funzionamento degli organi di governo del Comune, approvato con delibera consiliare n. 21 in data 30 marzo 2004 e modificato con delibera consiliare n. 10 in data 25 marzo 2014.

Mozione presentata dal consigliere indipendente Renato Boldrini relativa a: «Trasparenza tariffazione servizio idrico Etra».

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Il consigliere Renato Boldrini ha presentato il 14 giugno, a protocollo n. 12.829, una mozione circa la trasparenza tariffazione del servizio idrico Etra. Invito il consigliere Boldrini alla presentazione di tale emozione. Prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI
«Premesso che il Comune di Rubano è socio della *multiutility* a totale proprietà pubblica Etra spa che tra l'altro gestisce totalmente il servizio idrico del nostro Comune; Etra nel contesto della gestione del servizio idrico cura la manutenzione della rete di distribuzione dell'acqua e della rete di raccolta delle acque reflue, provvede alla depurazione di essa; quale ente gestore del servizio applica le tariffe proposte dal Consiglio di bacino e approvate dall'Autorità dell'energia elettrica e il gas e il sistema idrico. Nella fattura che Etra invia ai clienti, nella prima facciata in basso a destra riporta la postilla: "N.B. il cliente è tenuto a controllare tutti i dati riportati sulla fattura e in particolare le letture e l'applicazione delle corrette categorie tariffarie. Eventuali errori dovranno essere comunicati a Etra". Sia sul sito Etra spa che presso gli sportelli Etra è possibile reperire il prospetto delle tariffe applicate per il periodo regolatorio 2012/15. In detto prospetto alla postilla N.B. viene dichiarato che le tariffe vengono applicate ripartendo il consumo proporzionalmente ai giorni relativi al periodo fatturato (sistema pro die) e che eventuali differenze sulla ripartizione delle fasce saranno conguagliate ad ogni anno solare. Nello specchio delle relative tariffe applicate per il 2015 alla voce "residenti uso domestico" vi sono tre ipotesi di tariffazione: solo acquedotto, acquedotto e fognature esclusa depurazione e servizio idrico comprendente acquedotto, fognature e depurazione, tutte divise in quattro fasce di consumo da 0 a 60 metri cubi, da 61 a 120, da 121 a 240 e oltre 240. In base al consumo fatturato, oltre alle tariffe previste per le rispettive fasce per il servizio idrico al metro cubo sono previste rispettivamente le tariffe di euro 1,2716 a metro cubo, 1,5258, 1,9069 ed euro 2,3990 a metro cubo; viene applicata la tariffa fissa di euro 26,92 per la prima ipotesi e di euro 40,38 per le altre due ipotesi non che per tutte le ipotesi oneri di perequazione allo 0,004 euro a metro cubo, addebiti e accrediti diversi Iva al 10 per cento. Stesse ipotesi tariffarie per l'uso produttivo. La tariffazione del servizio idrico integrato è suddiviso però in sole due fasce: da 0 a 120 uguale euro 2,8406 al metro cubo; oltre 120 metri cubi uguale 3,3090 euro al metro cubo. La tariffa fissa è di euro 53,84 per la prima ipotesi (solo acquedotto) e di euro 80,76 per le altre due ipotesi tariffarie. Stando alle tariffe applicate come da specchio delle stesse (allegato 1), il conteggio dei consumi è abbastanza elementare, infatti se prendiamo ad esempio il consumo annuo di metri cubi 85 per il servizio idrico integrato per uso domestico e per uso produttivo, c'è una bolletta di euro 174,20: metri cubi 60 per 1,2716 più metri cubi 25 per 1,5258 più 48 tariffa fissa più 1,46 oneri di perequazione più 2,10 acconti diversi più Iva al 10 per cento nel primo caso, e di euro 358,34 per metri cubi 85 per 2,8406 più 80 più 1,46 oneri di perequazione, più 2,10 acconti e addebiti diversi più Iva al 10 per cento nel secondo caso, il tutto in genere spalmato su tre

bollette. Alla ricezione delle bollette Etra il cliente in genere non controlla il consumo in tariffazione limitandosi a pagare il relativo corrispettivo magari con qualche imprecazione per il ritenuto importo elevato di esse. Se qualche cliente di Etra si lamenta presso il proprio sportello di Rubano, si dice per iscritto (allegato 2) che la tariffazione si basa esclusivamente sulle tariffe di cui all'allegato 1 approvate dall'autorità tenendo in considerazione i consumi rilevati dal contatore e/o stimati. La fatturazione con il meccanismo dell'acconto e conguaglio gli permette di applicare esattamente il consumo rilevato e di garantire l'esatta ripartizione in fasce tariffarie che di volta in volta possono essere a favore della società o del cliente. Le lagnanze del cliente nascono dal fatto che questi nei conteggi non toglie le partite negative presenti nelle bollette mentre togliendole, quadrano sia i consumi che gli importi addebitati. Avendo lo scrivente recepito lagnanza da parte di un cittadino utente Etra ha ritenuto opportuno verificare a campione le fatture emesse da Etra a carico di alcuni clienti, prendendo in considerazione due clienti per uso domestico, compresa la propria, e due clienti per uso produttivo verificando che quelle che in apparenza sembrano delle bollette trasparenti, in effetti a fattor comune raffrontate tra loro presentano delle incongruenze. Infatti nell'indicazione della bolletta e a ciò che è relativa ai periodi di fatturazione si accavallano esempio dall'11 agosto 2013 al 15 aprile 2014; dal 16 aprile 2014 al 22 luglio 2014, dal 13 febbraio 2014 al 10 novembre 2014, del 27 marzo 2015 al 7 luglio 2015, dal 20 febbraio 2015 al 19 novembre 2015, dal 1 agosto 2015 al 28 aprile 2016. Nei riepiloghi importi la quota fissa applicata nelle singole bollette è sempre inferiore a quella del tariffario, ma nelle tre bollette annuali tali importi sommati lo superano abbondantemente. La tariffa del servizio idrico è scorporata in acquedotto, fognatura, depurazione e non in un'unica chiamata servizio idrico. L'importo detratto da acconti bollette precedenti in apparenza non quadra con quanto effettivamente già fatturato con le precedenti bollette. Nel riguardo alla lettura e i consumi si riporta alla data di lettura del contatore, la lettura del contatore rilevato e stimato ed i metri cubi consumati stimati. Nella bolletta conguaglio e acconto si indica correttamente il consumo già fatturato, ma lo stesso non viene detratto da lettura a lettura, così si verifica ad esempio che se nella bolletta conguaglio acconto era stato stimato un consumo in acconto di metri cubi 11, nella bolletta acconti stimati ulteriori metri cubi 32 per un totale di metri cubi 43 tra la lettura prima bolletta conguaglio e acconto e la lettura della seconda bolletta conguaglio e acconto dell'effettivo consumo di metri cubi 89 non vengono defalcati i 43 metri cubi precedentemente stimati e fatturati (metri cubi 89 meno 43 uguale metri cubi 86) che peraltro vengono correttamente indicati nel prospetto e la relativa fattura viene emessa per il consumo di metri cubi 89 detraendo la voce acconti bollette precedentemente del riepilogo importi, una cifra in genere non corrispondente a quanto già fatturato. Il modo di fatturare anzidetto porta ad un consumo di metri cubi attribuito nelle bollette superiore all'effettivo consumo, infatti prendendo ipotesi gli allegati stralci utente 1, utente 2, utente 3, utente 4 quest'ultimo relativo al contatore dello scrivente, si rileva che: il contatore utente 1 per il servizio idrico integrato ad uso produttivo alla data del 13 febbraio 2014 segnava metri cubi 806 mentre alla data del 12 febbraio 2016 ne segnava metri cubi 968 con un consumo effettivo di metri cubi 162, mentre nelle fatture arrivategli, gli è stato attribuito un consumo complessivo di metri cubi 263. Il contatore dell'utente 2 sempre relativo al servizio idrico integrato per uso produttivo alla data del 13 febbraio 2015 segnava metri cubi 4.654 mentre alla data del 18 febbraio 2016 metri cubi 4.855 con un consumo effettivo di metri cubi 201; nelle fatture inviategli da Etra sono stati conteggiati invece metri cubi 301. Il contatore dell'utente 3 relativo al servizio idrico integrato per uso domestico alla data del 12 febbraio 2014 segnava metri cubi 1.363, mentre alla data del 19 febbraio 2016 metri cubi 1.593 con un consumo di metri cubi 230; nelle fatture inviategli da Etra gli sono stati contagiati metri cubi 318. Il contatore del cliente 4, del sottoscritto, relativo al servizio idrico integrato per uso domestico, alla data del 12 febbraio 2014 segnava metri cubi 1.800 mentre la data del 22 febbraio 2016 metri cubi 2.062 con un consumo effettivo di metri

cubi 262; Etra ha emesso fatture per un consumo complessivo di 355 metri cubi. Nella seconda facciata successiva della bolletta vi è in specifico dettaglio della stessa: concessione periodo di conguaglio, periodo di acconto, non che indicazione delle tariffe applicate per fasce, consumi storici, modalità di lettura del contatore e glossario. La specifica delle fasce applicate viene fatta risalire dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno solare, quando in effetti le lettura del contatore avvengono semestralmente (vedi fatture 1, 2, 3 e 4) nei mesi di febbraio e agosto, specifiche chiare per un addetto ai lavori ma non per il semplice utente. Dal riscontro delle fatture emerge il dato certo che la lettura del contatore corrisponde al reale consumo e dai conteggi effettuati dallo scrivente con gli importi fatturati in via di massima corrispondono a quanto dovuto per il servizio reso. In relazione al *modus operandi* della fatturazione, Etra asserisce che quale multiutility pubblica non sul mercato libero è tenuta ad ottemperare alle direttive della delibera europea n. 643/2013.
Considerato che dalle premesse su esposte viene spontaneo ai clienti Etra chiedersi che metodo di fatturazione segue Etra; perché nel corso dell'anno addebita più metri cubi di quelli consumati effettivamente del cliente; come quantifica le somme in detrazione; la quota fissa annuale perché nelle varie fatture sommate superano tali quote; per quale motivo l'aliquota relativa al consumo dei metri cubi del servizio idrico viene indicata scorporata per acquedotto, fognature e depurazione; se le letture del contatore avvengono semestralmente (febbraio e agosto), su quale base Etra il conguaglio lo riferisce al 1 gennaio – 31 dicembre dell'anno solare interessato; nelle bollette a conguaglio e acconto Iva non viene calcolata due volte, ovverosia nell'acconto e nel conguaglio? Da quanto su esposto, le fatture Etra seppure corrette nelle letture dei consumi e negli importi annuali, non è proprio fuori luogo definirle confusionarie e pasticciate, in tal senso vedi anche stralcio fatture cliente 2. In data 4 maggio 2016 Etra ha emesso a suo carico una fattura in acconto di euro 111,73 comprendente il periodo dal 4 marzo 2016 al 28 aprile 2016 ed il giorno successivo (6 maggio 2016) ha emesso una fattura a conguaglio acconto di euro 385,87 per il periodo del 29 luglio 2015 al 4 marzo 2016. Va da sé che i clienti pretendono una fattura facilmente leggibile ed interpretabile e ciò si verificherebbe se in fattura venissero fatturati i soli metri cubi effettivamente consumati e stimati ed il servizio idrico non venisse scorporato in acquedotto, fognature, depurazione. La delibera europea n. 643/2013 che richiama Etra, pone in considerazione i conguagli e gli acconti ma nel corpo di essa e del relativo allegato A non pare proprio vi sia indicato il modo operativo tenuto da Etra e che la stessa delibera non è vincolante solo per imprese pubbliche, ma per tutte le imprese dedite a servizi di acqua, luce, gas, servizi che offre al pubblico in libero mercato pure Etra.
Chiede all'illustrissimo Sindaco quale rappresentante di un ente partecipato, a cui è affidato il servizio idrico del proprio Comune e quale garante dei propri cittadini ad intervenire presso Etra affinché emetta bollette trasparenti alla stessa stregua di altre multiutility, che indicano nelle proprie fatture il preciso periodo di fatturazione e metri cubi addebitati, fatturando nella bolletta a conguaglio a seguito della lettura del contatore solo i metri cubi non addebitati precedentemente in acconto e qualora nello stimato abbia fatto pagare una cifra superiore all'effettivo consumo, emette fattura a zero importo quantificando l'importo da recuperare nella successiva fattura. Chiede che la presente mozione venga discussa in una delle prossime riunioni del Consiglio comunale».
Tengo a precisare che ho presentato questa mozione, perché alcuni cittadini che si sono rivolti a me, manifestavano l'intenzione di rivolgersi all'associazione dei consumatori, perché si ritengono danneggiati, li ho invitati a temporeggiare: so che l'Antitrust per fatturazione scorretta ha già sanzionato l'Enel, Edison ed altri gestori, se anche Etra venisse sanzionata dall'Antitrust, la relativa sanzione chi la pagherebbe? Non certo il presidente o i consiglieri del consiglio di gestione o il presidente e i consiglieri del consiglio di sorveglianza di Etra ma tutti gli utenti, vale

a dire tutti noi. Per questo, quale Consigliere e portavoce dei cittadini, quale cittadino e quale utente chiedo che le fatture del servizio idrico di Etra siano chiare e trasparenti e di facile lettura.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Do la parola all'assessore Segato.

ASSESSORE SEGATO
Grazie Presidente. Ho letto la lunga mozione, l'abbiamo analizzato con gli uffici, con Etra per rispetto della carica che il Consigliere riveste, ma devo dire che questa mozione non mi trova assolutamente d'accordo né nel contenuto e né nel metodo. Nel metodo perché non è secondo me argomento di Consiglio comunale discutere sulle modalità di rappresentazione grafica delle bollette. Nel merito perché le informazioni che il Consigliere ha richiesto, sono tutte presenti nella bolletta in modo, secondo me, facilmente leggibile. Io credo che la bolletta di Etra sia una bolletta molto trasparente: in prima pagina c'è l'importo dettagliato per tipologia di servizio e ci sono i metri cubi come chiede il Consigliere. Consigliere che riconosce dal riscontro delle fatture fatte il dato certo che la lettura del contatore corrisponde al reale consumo e che gli importi fatturati corrispondono a quanto dovuto per il servizio reso. Penso che siamo d'accordo che il servizio che Etra eroga rispetto all'acqua, prevede il pagamento di un costo tramite bolletta che è il costo effettivo; questo è scritto nelle bollette, è stato ribadito nelle risposte ed è confermato dalla lettura dei contatori. Quindi sulla trasparenza della bolletta io credo che ci sia poco da fare, se non rivedere forse i colori, forse la dimensione dei caratteri, ma la bolletta di Etra che tutti riceviamo per l'acqua, contiene sulla prima pagina tutte le informazioni e poi contiene quattro, otto pagine di spiegazioni che se uno vuole leggere, permettono di avere tutte le risposte anche alle domande che sono nella mozione. Quindi tutte le risposte che questi cittadini volevano avere, le avrebbero trovate leggendo la bolletta. Dispiace che il Consiglio comunale, la Giunta, gli uffici tecnici, Etra si siano dovuti impegnare in una questione che secondo me non è oggetto di questa sessione. Lo dico perché avrei piacere che questi cittadini tramite «Altroconsumo» provassero a contestare ad Etra qualcosa, perché forse scoprirebbero che la tariffazione dell'acqua non è sul libero mercato, quindi non può essere che Etra applichi delle tariffe scorrette, perché il mercato dell'acqua è un mercato regolamentato a differenza del mercato del gas e della corrente, servizi che Etra eroga sul libero mercato. Di fatto, come è scritto sulla bolletta in modo abbastanza chiaro, la tariffa applicata – è la prima nota delle spiegazioni – viene determinata dall'Autorità di bacino approvata dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico e pubblicata sul Bur. Quindi non solo le modalità di calcolo, ma anche le informazioni che devono essere inserite in bolletta sono pubblicate nel bollettino ufficiale della Regione. Quindi non è Etra che decide cosa mettere nella bolletta, ma lo decide la legge, il bollettino. Quindi sulle tariffe non le decide Etra, perché le decide una autorità; sul contenuto della bolletta non lo decide Etra ma lo decide l'autorità, quindi dire che la bolletta è confusa mi sembra scorretto, dire che è pasticciata altrettanto.
Il metodo conguaglio e acconto che è il metodo previsto dalla direttiva europea, che ovviamente non prevede il metodo che deve applicare Etra, perché questo poi è determinato dall'autorità di bacino, è un metodo che prevede proprio un meccanismo per cui periodicamente si verificano i consumi effettivi e su quelli si fanno i correttivi che vengono applicati in bolletta.
Vengo all'ultimo punto, quello della fattura zero che sulla trasparenza non trovo nessuna ragione per cui il Sindaco si faccia promotore di aumentare la trasparenza di una bolletta, che per me è anche fin troppo dettagliata. Sulla fattura zero che è la seconda richiesta, non solo Etra emette fatture a zero quando da conguaglio risulta che è stato fatturato più del dovuto, ma se la differenza è superiore ai 100 euro, Etra fa un bonifico, quindi rimborsa l'eventuale spesa superiore ai 100 euro. Per quello dico che mi dispiace che questi cittadini non abbiano saputo

leggere la bolletta e si siano immaginati che Etra, come purtroppo è un luogo comune spesso condiviso senza conoscere informazioni, che Etra sia un carrozzone che mangia, che utilizza i soldi male: noi abbiamo delle tariffe dell'acqua, chi ha visto la trasmissione sull'acqua, estremamente contenute, la qualità della nostra acqua è buona e abbiamo le analisi pubblicate sul sito, ci sono tutte le informazioni sulla bollettazione, i costi sono stabiliti da una Authority, più di così forse si può fare, Etra lo può fare, un cittadino può scrivere direttamente ad Etra dicendo la vostra bolletta potrebbe essere più leggibile, più colorata, ma non ritengo che né il Consiglio comunale, né il Sindaco siano i soggetti preposti a chiedere una revisione estetica della bolletta.
Consigliere, io la invito a ritirare questa mozione perché per me questa mozione non va accolta per i motivi che le ho spiegato, quindi io apprezzo non solo l'interessamento e apprezzo anche i calcoli che lei ha fatto e credo abbia impiegato anche del tempo per fare queste cose, non ritengo però che sia necessaria maggiore trasparenza, non ritengo che il meccanismo di fatturazione a rimborso debba essere cambiato e quindi non ritengo che il Consiglio comunale debba impegnare il Sindaco su questo fronte.

Discussione generale

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Apro la discussione. Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI
Non sono d'accordo con l'assessore Segato sulla colorazione delle bollette, perché io ho detto che le bollette sarebbero più chiare e trasparenti qualora venisse fatturato quello che non è stato già pagato più l'acconto quando c'è il conguaglio e acconto. Vale a dire che se prendiamo il periodo da febbraio, perché la lettura avviene a febbraio e ad agosto, nella bolletta che arriva a febbraio c'è la lettura del contatore più un acconto, più dopo viene emessa una bolletta in acconto, un secondo acconto, poi a novembre arriva la bolletta e arriva con il conguaglio acconto, se è già stato pagato un certo numero di metri cubi perché calcolare tutti quei metri cubi da lettura a lettura più l'acconto successivo che si chiede di pagare?
Non ritiro la mozione, perché ritengo che il Sindaco come garante dei propri cittadini e quale anche Sindaco di un Comune aderente ad Etra, debba far presente delle lamentele che provengono dai propri cittadini. Come ripeto, non è che siano tanto trasparenti. Io per esempio prendo la mia bolletta, se vogliamo andare a vedere l'utente 4 allegato 8 pagina 2 degli importi di 87,14, 62,64 e 90,95, la fattura di euro 87 per il periodo 19 febbraio – 26 marzo 2015 viene addebitato un consumo stimato di metri cubi 11 pari ad euro 13,99 il servizio idrico, 3,72 per la quota parte della tariffa fissa per giorni trentacinque più 1,77 di Iva e abbiamo una quota di euro 19,48. Nella fattura di euro 62,64 relativa al periodo dal 26 marzo al 7 luglio 2015 (giorni 103) viene addebitato un consumo stimato di metri cubi 32, facendo i conteggi per come da mozione con l'aggiunta degli oneri di perequazione e addebiti diversi, si ha la somma di 62,64 quindi quanto conteggiato in fattura è esatto. Però nella fattura di euro 90,05 vi è l'addebito di metri cubi 54 pari ad un consumo effettivo dalla lettura del 26 febbraio 2016 (mc 1.934) alla lettura del 31 luglio 2015 (mc 1.988) più un consumo stimato di metri cubi 35 per il periodo 31 luglio – 19 novembre 2015 per un totale di metri cubi 89. Vale a dire metri cubi 54 più 35. Nella fattura si citano i 43 metri cubi già conteggiati e viene scalata una somma di 73,06. I 43 metri cubi già conteggiati nelle due precedenti fatture di euro 19,48 che è quota parte della fattura di euro 87,14, più 62,64 della fattura di cui sopra, fanno 82,12 euro superiore di 9,60 euro a quanto scalato. Considerato quanto rilevato lo stimato, 54 più 53 uguale 89, meno quanto già pagato metri cubi 43, la fattura doveva essere relativa ai 46 metri cubi restanti che sforando i 162 giorni rientranti nella prima fascia, vengono scorporati in metri cubi 17 per la prima fascia pari ad euro

21,62 metri cubi e 29 seconda fascia, uguale a euro 44,25 per un totale di 65,87, più 11,95 parte quota fissa per giorni 108 più 1,50 oneri di perequazione e addebiti diversi, più 7,93 di Iva, danno un complessivo di euro 87,25 inferiore di euro 3,70 alla cifra in bolletta. Va da sé che le bollette dove vi è conguaglio acconto se conteggiassero solo i metri cubi non fatti precedentemente pagare, dalla lettura dei metri cubi in acconto non si presterebbero ad interpretazioni.
Per quanto riguarda l'utente 1 ritengo strano l'addebito di 50 euro nelle fatture del 24 luglio e del 13 novembre 2014, pari ad un deposito di 100 euro (allegato 5 pagina 1). L'utente da Etra è stato acquisito al consorzio Euganeo Berico, credo che come tutti gli altri a suo tempo abbia versato una determinata cifra per il deposito cauzionale all'apertura del contatore, questo nel luglio del 1995 è avvenuto per il sottoscritto, per l'utenza privata presso la caserma dei carabinieri di Sarmeola che mi è stata restituita alla cessazione di essa all'agosto 2006, allorché ho stipulato il contratto con Etra per l'attuale utenza in via Adenauer, versando un nuovo deposito cauzionale che mi è stato restituito, quando ho domiciliato la bolletta: mi domando come mai Etra ha fatto pagare il deposito al vecchio cliente senza informarlo? Lo ha scritto nella fattura, dove è evidente, però non lo ha informato per quale motivo gli addebitava questo deposito. E perché non domiciliava le bollette? Che mi risulti, non è un cliente moroso se non per la bolletta di euro 156,31, fattura del 13 novembre 2014, che in un primo tempo non ha pagato proprio per protestare per gli altri importi addebitatigli nel corso dell'anno 2014 che lo ha portato anche a lamentarsi presso gli sportelli di Etra di Rubano (vedi corrispondenza allegati 3 e 4). La costituzione del deposito cauzionale – gliel'ho fatto notare io – non gli era stato spiegato neanche presso lo sportello, si è meravigliato di tale addebito avendo a suo dire pagato il deposito cauzionale all'atto dell'apertura del contatore a suo tempo con il consorzio Euganeo Berico, affermazione che ritengo veritiera, richiamandomi al mio caso personale. Se queste piccole cose non interessano all'Amministrazione, non credo che non possa interessare all'Amministrazione, perché si dovrebbe interessare se la propria partecipata opera correttamente o meno.

ASSESSORE SEGATO
Ribadisco quello che ho detto: se lei pensa che il Sindaco si metta a leggere ottomila bollette, a controllare gli errori di ottomila bollette che vengono emesse più volte all'anno e segnali a Etra ogni variazione di ogni singolo euro, forse non abbiamo capito qual è il ruolo del Sindaco e dell'Amministrazione nel controllare una *multiutility* che ha 120 milioni di euro di fatturato e ottocento dipendenti. L'utente, come ha rilevato lei nella sua mozione, ha il compito di verificare se nella propria situazione ci sono delle imprecisioni. Esiste poi un servizio clienti pagato da Etra, ma su indicazione ovviamente di chi la gestisce, Etra ha un servizio clienti che risponde al telefono via email con quattro sportelli, per cui se uno ha dei dubbi e delle problematiche, va a chiederli. Dubito fortemente che il coinvolgimento di «Altroconsumo» possa muovere di una virgola questa situazione perché fortunatamente Etra non è una società che gestisce l'acqua e che fa acqua come in altre zone d'Italia. Quindi il compito dell'Amministrazione è gestire la *governance* di una grande *multiutility* in modo che funzioni bene, che faccia un servizio idrico e di rifiuti che funzioni, che applichi delle bollette a dei prezzi i più bassi possibile, che non faccia utili perché non è il compito di una *multiutility* partecipata dagli enti pubblici. Quindi questo è il compito dell'Amministrazione. Esiste un livello di dettaglio delle questioni oltre il quale non si può andare. Sicuramente controllare le singole bollette, non è compito del Sindaco.
Cosa ha fatto il Sindaco in generale per evitare che ci fossero questi problemi? Ha gestito bene Etra e ha fatto in modo che ci fosse un servizio clienti rivolto a chi ha bisogno di avere chiarimenti sulla singola utenza, così come sui guasti e su altre cose. Per cui, ribadisco che la bolletta secondo me è trasparente, le lamentele dei cittadini vanno rivolte ad Etra. Chiaro che se dovesse emergere una dinamica, una criticità di sistema, questo sì viene agli occhi

dell'Amministrazione; se iniziassimo a non avere più l'acqua dai rubinetti, è chiaro che questa cosa diventa un problema collettivo. Ma il problema individuale viene preso in carico dall'Amministrazione, valutato e poi bisogna capire chi lo deve gestire il problema. In questo caso, per tutti questi conti che anche lei ha fatto, sicuramente è Etra. Se io guardo la mia bolletta, io trovo acconti, conguagli, trovo tanti segni più e tanti segni meno di metri cubi e di euro. Sul discorso degli acconti, dei depositi fatti negli anni Novanta, questo ogni utente se lo può gestire. Per cui, io nuovamente la invito a ritirare questa mozione, se no chiedo ai Consiglieri di esprimersi con un voto contrario, perché non può essere il Sindaco che entra in queste dinamiche.

CONSIGLIERE BOLDRINI
Naturalmente non la ritiro la mozione. Votate contro, però Edison per esempio non fa pagare quello che già ha fatto pagare nei metri cubi stimati di consumo di gas, non lo fa pagare due volte detraendo dalla bolletta, semmai fa altri conguagli. Siccome non è bolletta singola, ma è collettiva, riguarda tutti quanti, tutti gli utenti non solo del comune di Rubano ma anche degli altri Comuni, io intendevo che il Sindaco si adoperasse anche magari sentendo gli altri Sindaci aderenti, per capire se era possibile far pagare nella bolletta solamente quello che non è stato pagato.

ASSESSORE SEGATO
Non è possibile, perché la modalità di calcolo delle fatture, compreso il sistema acconto e conguaglio, deriva da una direttiva – come è scritto nella sua mozione – che è stata recepita prima da una legge nazionale, poi dalle autorità di gestione del sistema idrico che nel nostro caso è l'autorità di gestione del bacino idrico Brenta, approvata dall'Autorità di gestione dell'energia e pubblicata sul Bur: è una legge, per cui Etra non può scegliere, neanche se tutti i Sindaci lo vogliono, un sistema diverso da quello che è previsto dalla legge. Io ho capito il suo punto, ma non è Etra che sceglie di fare acconto, conguaglio e di usare questa modalità di calcolo e di usare queste tariffe al metro cubo e di usare queste informazioni della bolletta. Sono scritte nel Bur, per cui proprio la sua richiesta è impossibile da accogliere, perché non può essere né il Sindaco di Rubano, né che i Sindaci di Etra che dicono di cambiare il sistema di calcolo. Non è così. Non si può fare, perché bisogna prevedere un cambio normativo che onestamente non mi sembra una priorità rispetto ad altre problematiche che magari ci sono. Per cui, tecnicamente non si può fare.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Do la parola al Sindaco.

SINDACO – DONI SABRINA
Volevo solo aggiungere una cosa, perché credo sia fondamentale nella discussione. Da quello che emerge dalla mozione, non è una contestazione rispetto alla correttezza dei conteggi del fatturato, perché è messo chiaro proprio anche in grassetto quello che lei scrive: «dal riscontro delle fatture emerge il dato certo che la lettura del contatore corrisponde al reale consumo e che gli importi fatturati corrispondono a quanto dovuto per il servizio reso», ed è per questo che interessa un Sindaco. La *multiutility* di cui il Comune di Rubano socio, è una *multiutility* che mi sbagli le fatture, fa pagare al cittadino di Rubano di più del dovuto, non legge i contatori? Questo interessa ad un Sindaco: la correttezza. Ma questa la dà per certa anche lei nella sua mozione.
Quello di cui stiamo discutendo, è proprio come è impostata la lettura dal punto di vista grafico, dal punto di vista della chiarezza che per alcuni può sembrare chiara, e a lei non è sembrata chiara. Ma è questo un argomento che compete ad un Sindaco o ad un Consiglio comunale? No, a nostro avviso, è per quello che l'Assessore invita i Consiglieri ad esprimersi con voto contrario,

non perché stiamo dicendo che lei sta sbagliando, nel senso che probabilmente lei non la vede chiara, ma è un suo punto di vista, perché a me come Sindaco interessa che non sia frodato il cittadino di Rubano, non siano emesse fatture scorrette, ma questo lo dice anche lei: i consumi sono corretti e gli importi fatturati corrispondono al dovuto. È questo il punto base, lo dice anche lei.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO
Io credo che la discussione che si sta facendo questa sera sulla chiarezza o meno di una bolletta, non sia – mi collego anche a quello che ha detto l'Assessore – non sia sicuramente di competenza di un Consiglio comunale. Le bollette in Italia possono essere semplici o complicate, io per esempio non trovo semplice le bollette che lei ritiene semplici, le trovo altrettanto complicate. Sono legate probabilmente al fatto che queste bollette vengono fatte sulla bolletta base di una legislazione italiana che cerca di mediare sull'aspetto dei consumi dando dei vantaggi alla cittadinanza più debole, questa è la motivazione delle varie fasce di consumo per esempio. Quindi una parte di complicanza deriva anche da questo. Forse credo che quello che è mancato nella sua analisi, è di andarsi a vedere le bollette di qualche altra società che non sia Etra e che comunque controlla la distribuzione dell'acqua. Se lei l'avesse fatto, probabilmente si sarebbe accorto che sono praticamente tutte uguali. Quindi questo deriva dal fatto che la bollettazione dell'acqua probabilmente non è una cosa – come ha detto l'Assessore – io ho fatto una verifica con una bolletta della provincia di Belluno, quindi di un'altra entità, ed è simile. Ritengo che non sia di pertinenza di questo Consiglio discutere della bolletta e della chiarezza della stessa, probabilmente è più una cosa di una associazione consumatori che magari riesca a trovare in qualche modo a livello nazionale un miglior metodo per presentare ai cittadini il costo della bolletta e pertanto ritengo, a nome mio e a nome della maggioranza, di accogliere la proposta per un voto contrario.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Ha già fatto due interventi, consigliere Boldrini.
Metto in votazione la proposta n. 46.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Boldrini Renato.
Contrari Vivere Rubano, Rubano Futura.
Si astengono Forza Rubano con Banzato Donatella e Movimento cinque stelle.
Non vota Pedron Nicola.
La mozione si ritiene respinta.

Ratifica delibera adottata dalla Giunta comunale n. 89 del 14 settembre 2016: «Approvazione variazione urgente al bilancio di previsione 2016/18».

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Ringrazio il dottor Luigi Sudiro che presenzia nel nostro Consiglio comunale, che è il capoarea economico finanziaria.
Come esposto in sede di conferenza dei capigruppo, la Giunta comunale il 13 settembre ha deliberato alcune variazioni urgenti al bilancio di previsione 2016/18 che avete trovato negli allegati e che hanno avuto parere favorevole dal collegio dei revisori dei conti. Tali interventi conservano gli equilibri di bilancio.
Apro la discussione.

Se non ci sono interventi, metto in approvazione la proposta n. 47.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.
Contrario Pedron Nicola.
Si astengono Banzato Donatella, Movimento cinque stelle e il consigliere Boldrini Renato.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura e Movimento cinque stelle.
Si astengono Pedron Nicola di Forza Rubano, Rubano al centro e il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Approvazione bilancio consolidato esercizio 2015.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Come avete visto lo schema di bilancio consolidato dell'esercizio 2015, è stato approvato dalla Giunta il 1 settembre 2016, è stato depositato il 7 settembre ed è stata fatta comunicazione a tutti i Consiglieri a mezzo pec, inviando oltre allo schema di bilancio anche la relazione sulla gestione e il parere favorevole del collegio dei revisori dei conti.
Il nostro ente, trattandosi di ente sperimentatore della nuova contabilità, ha l'obbligo dell'approvazione entro il 30 settembre.
Apro la discussione.
Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta n. 48.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.
Si astengono Movimento cinque stelle, Forza Rubano e il consigliere indipendente Boldrini Renato.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.
Si astengono Movimento cinque stelle, Forza Rubano e il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi alla data del 31.08.2016.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Si tratta della relazione sullo stato di attuazione dei programmi su tutte le aree che interessano la nostra Amministrazione, essa permette di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei programmi in termini di congruenza fra risultati conseguiti ed obiettivi prefissati.
La relazione completa di tutto l'anno sarà allegata al rendiconto 2016.
Apro la discussione.
Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta n. 44.

Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.
Si astengono Movimento cinque stelle, Forza Rubano e il consigliere indipendente Boldrini Renato.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.
Si astengono Movimento cinque stelle, Forza Rubano e il consigliere indipendente Boldrini Renato.

Approvazione regolamento comunale per l'erogazione di prestazioni sociali agevolate. Indicatore situazione economica equivalente (Isee).

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
L'argomento è stato trattato nella I Commissione del 20 settembre. Do la parola all'assessore Stefania Donegà per l'illustrazione.

ASSESSORE DONEGÀ
Grazie Presidente. Lo scorso anno la normativa è intervenuta per rimodulare l'indicatore della situazione economica equivalente, quello strumento che serve per valutare la capacità economica e di proprietà immobiliari di ciascuna persona o singolarmente o all'interno del proprio nucleo familiare. Questa modifica poteva impattare all'interno del Comune, o comunque di qualsiasi altro ente che sia un erogatore di prestazioni sociali in maniera molto importante rispetto alla situazione precedentemente conosciuta. Questo perché il riconoscere alcune entrate all'interno di una capacità contributiva di un singolo o di non riconoscerli come tali, poteva modificare in maniera effettivamente importante quanto questo cittadino dovesse o fosse in grado di contribuire per una richiesta di prestazione. In poche parole, bisognava riuscire a capire se il nuovo indicatore fotografava una popolazione per come la conoscevamo più ricca o più povera rispetto allo storico conosciuto dal Comune. Per quanto riguarda i servizi sociali, che sono i primi chiamati a rispondere con questo indicatore, si è pensato quindi prima di procedere ad un regolamento definitivo con una verifica di un anno, mettendo in piedi una sorta di regolamento transitorio che è partito a luglio dell'anno scorso con una delibera di Giunta comunale, e che si è chiuso praticamente con questo regolamento che vede la luce in teoria questa sera, affinché fossimo certi che le famiglie o le persone singole che già erano seguite dai servizi sociali non fossero particolarmente depauperate di quello che già avevano o invece, viceversa, che non fossero particolarmente avvantaggiate dalla situazione che in realtà si conosceva.
Il regolamento che è stato messo in campo durante l'anno di transitorietà e di verifica, ha fatto sì che ci fosse modo di verificare la correttezza di quanto è stato previsto dagli uffici e quindi siamo arrivati a questo nuovo regolamento che prende in considerazione quanto i servizi sociali già non facciano, non eroghino a tutela della popolazione più debole o bisognosa anche in via temporanea, essendo certi di rimanere dentro gli equilibri di bilancio, cioè quanto l'Amministrazione pubblica comunale decide di mettere ogni anno a sostegno di queste situazioni. Questo regolamento consente quindi di accedere ai servizi con delle tariffe, che sono adeguate alla situazione economica misurata con l'Isee. Quello che viene definito in maniera puntuale tra i primi punti del regolamento, è che l'avere un Isee basso sotto il livello definito

come numericamente accettabile per poter accedere a delle prestazioni agevolate, non dà diritto a ricevere una prestazione di tipo agevolato. Questo perché non si può prescindere da una valutazione delle assistenti sociali, che mettono in campo una progettualità volta a far superare la situazione di difficoltà del cittadino singolo o del nucleo familiare al quale appartiene, proprio per evitare di dare un tipo di aiuto che lo faccia diventare non autonomo nella propria capacità di elaborare una propria vita in perfetta autonomia. La non accettazione di progetti, del progetto che viene messo in campo, proposto dall'assistente sociale fa sì che la prestazione economica non venga erogata.
Detto questo, vi do un veloce chiarimento su quali sono le situazioni che vengono prese in considerazione che potrebbero non essere esaustive, nel senso che in futuro si potrebbero verificare altre necessità, e in quel caso verremmo eventualmente chiamati o ad aggiungere o comunque a dare quella possibilità, cosa già prevista, ai singoli assistenti sociali, di fare delle valutazioni che rimangono loro personali, perché come dicevo prima, ricordo che il tutto viene inquadrato in un rapporto che è personalizzato nei confronti del singolo cittadino richiedente un aiuto. Le prestazioni sono delle prestazioni che possono essere definite come sostegno al minimo vitale, dove il minimo vitale è ritenuta la prestazione per dare una mano alla famiglia o al singolo cittadino che non sia in grado di acquistare beni di prima necessità o servizi di prima necessità: acqua, luce, gas, cibo e così via. Viene definito come livello Isee inferiore ai minimo vitale, un Isee che per una persona sola è 501,89 euro al mese, ed è calcolato sulla base dell'importo della pensione minima Inps. Questo valore viene rivalutato sulla base del numero dei componenti del nucleo familiare. Indicativamente quando i componenti sono due, il moltiplicatore diventa 1,57; se sono tre componenti siamo a 2,04 e così via con una crescita che è indicativamente stimata attorno agli 0,4, 0,5, 0,35 superiormente ai cinque componenti il nucleo familiare. Un altro tipo di prestazione che viene data in termini economici, è la prestazione definita "*una tantum*" che viene erogata nel momento in cui il cittadino ha una necessità particolare: perde il lavoro per qualche ragione, perché la casa o ha la necessità, riesce finalmente a trovare un lavoro ma magari non riesce a pagare l'assicurazione dell'auto per potersi recare al lavoro, in queste situazioni vengono erogati dei contributi che possono arrivare anche a coprire il 100 per cento della spesa, se la situazione è necessaria, obbligatoria ed urgente. Vengono sostenute delle spese anche per far frequentare corsi di formazione o riqualificazione professionale, questo proprio nell'ottica di tentare di aumentare l'autonomia del singolo affinché non sia un mero utilizzatore di finanza pubblica e non invece diventi capace di gestire in autonomia la propria vita. I limiti che vengono imposti per ciascun singolo o nucleo familiare all'interno dell'annualità, in questo caso, quindi nella richiesta di prestazioni sociali *una tantum*, sono di 3 mila euro annui. Invece per l'integrazione al minimo vitale eravamo a 4.800 annui per non più di 600 euro al mese.
Esiste poi la prestazione sociale per spese sanitarie, qui l'Isee viene valutato non più tanto solo sulla pensione minima Inps, quindi 506 euro, ma viene ritenuto sufficiente che l'Isee sia inferiore alla pensione minima Inps aumentata di un 20 per cento. Quindi con 602,27 euro di Isee al di sotto di questa soglia è possibile per il cittadino ottenere un rimborso per la prestazione per le spese sanitarie. L'aumento di tale soglia deriva dal fatto che spesso i cittadini hanno sì magari la possibilità di mangiare e di fare la spesa, ma non basta comunque per potersi recare da un dentista, non basta per poter acquistare magari le medicine di cui invece hanno bisogno e necessità per sé o magari per i propri familiari, quindi il prevedere una soglia di accesso leggermente aumentata consente di tutelare la salute e quindi poi anche di tentare di ridurre l'impatto che in realtà la non cura potrebbe poi incidere sulla collettività intera.
Lo stesso Isee aumentato del 20 per cento si applica nel momento in cui vengono concessi contributi economici per la frequenza delle scuole dell'infanzia o degli asili nido del nostro territorio. La ragione è più o meno la stessa: alcune famiglie hanno la necessità di poter far

socializzare i bambini, ma soprattutto di fare in modo che i bambini possano rimanere a scuola, proprio perché magari i genitori possono lavorare, possono recarsi al lavoro.
Altra cosa, un altro capitolo per cui si erogano contributi è il servizio di assistenza domiciliare, il trasporto sociale, il telesoccorso e il telecontrollo: questi sono definiti da appositi regolamenti a parte. Apro e chiuso chiudo una parentesi riguardo una cosa che non è prevista su questo regolamento, ma che dovrà comunque essere prevista appena ci sarà possibile, che è l'ingresso nelle residenze per anziani, perché alla fine dell'anno scorso c'è stata una sentenza del Consiglio di Stato per cui quello che veniva calcolato all'interno dell'Isee come indennità di accompagnamento o qualsiasi altro tipo di indennità per la persona anziana o persona disabile, secondo questa sentenza del Consiglio di Stato non può più essere calcolato lì. Ciò significa che l'anziano o il disabile che abbia un'indennità di qualsiasi genere, con gli Isee che entreranno in vigore dal 1 gennaio del prossimo anno, potrebbero in teoria trovarsi con un Isee inferiore rispetto a quello che avevano prima. Significherà per tutti gli enti comunali un alzare il livello di contribuzione personale dato a queste persone. Ci sono parecchie ragioni per cui all'interno della Usl 16 ci stiamo muovendo per tentare di capire se questa situazione verrà confermata e diverrà definitiva, perché pare che non lo sia, perché di fatto si tratterebbe di una doppia contribuzione: l'utente in questo caso riceve sia un'indennità e riceve inoltre un beneficio che è quello di essere pagato anche per entrare in una residenza, cosa che sembrerebbe anche poco equa a tutela anche degli altri cittadini. Siccome la situazione normativa non è ancora completamente definita, si è deciso di lasciarlo fuori da questo regolamento e verrà applicata appena possibile. Verrà determinata appena possibile.
Un'altra cosa che è riportata all'interno del regolamento, che è molto importante, è quello che riguarda il servizio di refezione scolastica. Con il bando per l'assegnazione della refezione scolastica ultimo sono stati messi a disposizione del Comune di Rubano 3.500 pasti gratuiti che fino a questo momento gli assistenti sociali hanno assegnato a nuclei bisognosi sia dal punto di vista di Isee, ma bisognosi soprattutto perché oltre all'Isee hanno la necessità anche questi di andare a lavorare in orari, in cui i bambini invece dovrebbero tornare a casa per la pausa pranzo. È stato fatto un grandissimo lavoro anche in collaborazione con il dirigente scolastico precedente, per far sì che le eventuali famiglie che dovessero essere morose, che non avessero la necessità di continuare a tenere i ragazzini a tempo pieno, potessero invece tornare a casa a pranzo e poi ritornare a scuola, cosa che normalmente non era prevista e non sarebbe prevista perché il pranzo è tempo scuola. Questo sia per impattare meno sulle casse comunali e sul numero di erogazione di pasti gratuiti, ma sia anche per rendere consapevoli le famiglie che andare a scuola in tempo pieno è una caratteristica, una possibilità che si dà se ce lo si può permettere, e se c'è una necessità della famiglia.
È stata modificata dall'anno scolastico 2017/18, quindi non questo che è appena cominciato ma dal prossimo, perché l'erogazione dei buoni pasto che in questo momento vengono assegnati su verifica delle assistenti sociali, verrà invece assegnato sulla base di un bando aperto a tutti i cittadini, sulla base di caratteristiche che saranno l'Isee, gli orari di lavoro, la disabilità, tutta una serie di parametri che consentiranno di assegnare il 70 per cento di questi 3.500 buoni pasto alle famiglie che ne faranno accesso e di tenere un 30 per cento invece a disposizione degli assistenti sociali che potranno poi decidere in maniera autonoma, e sulla base di una loro valutazione professionale, a quali famiglie dare dei buoni pasto in più.
Un'altra cosa importante, sempre sulla questione dell'autonomia che è una cosa su cui io spingo abbastanza e ci tengo a puntualizzare, è che il numero di buoni pasto che vengono assegnati per ogni nucleo familiare, a parte casi eccezionali, sono cento. Normalmente l'arco scolastico copre duecento giornate di scuola, i buoni pasto gratuiti diventano cento, questo proprio per corresponsabilizzare la singola famiglia, i genitori nei confronti del figlio.

La valutazione che è stata fatta quest'anno di prova, come dicevo, ha dato risultati positivi sia in termini di riverifica sulle famiglie che erano già seguite, che possono essere normalmente seguite e gestite in maniera corretta, sia in termini di equilibrio di bilancio. Mi pare di aver detto tutto. In caso, sono a disposizione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Apro la discussione.
Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta n. 50.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura e il consigliere indipendente Boldrini Renato.
Si astengono Movimento cinque stelle e Forza Rubano.
Grazie a tutti, buon proseguimento di serata.

La seduta termina alle ore 21.15.

Indice generale

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 1
SEGRETARIO GENERALE 1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 1
INTERVENTO 1

Lettura verbali seduta precedente del 19 luglio 2016 1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 1

Mozione presentata dal consigliere indipendente Renato Boldrini relativa a: «Trasparenza tariffazione servizio idrico Etra» 2
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 2
CONSIGLIERE BOLDRINI 2
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 5
ASSESSORE SEGATO 5
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 6
CONSIGLIERE BOLDRINI 6
ASSESSORE SEGATO 7
CONSIGLIERE BOLDRINI 8
ASSESSORE SEGATO 8
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 8
SINDACO – DONI SABRINA 8
CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO 9
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 9

Ratifica delibera adottata dalla Giunta comunale n. 89 del 14 settembre 2016: «Approvazione variazione urgente al bilancio di previsione 2016/18» 9
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 9

Approvazione bilancio consolidato esercizio 2015 10
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 10

Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi alla data del 31.08.2016 10
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 10

Approvazione regolamento comunale per l'erogazione di prestazioni sociali agevolate. Indicatore situazione economica equivalente (Isee) 11
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 11
ASSESSORE DONEGÀ 11
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 14